



Tipografia F.lli Salerno Grafocenter - Via Matteotti, 28 - Vittoria

Sala delle Capriate Gianni Molè
Via P.pe Umberto, 89 - Vittoria
info 347 1359351
www.alfredocampo.it

dal 21 al 28 Ottobre 2023
orari apertura mostra
10.00 - 12.30 / 16.30 - 19.30

Foto catalogo
Maurizio Cugnata

ALFREDO CAMPO, pittore e critico d'arte, è nato a Vittoria, Ragusa, nel 1938.

Ha iniziato la sua attività di pittore nel 1956 ed espone dal 1957, con collettive e personali, in Italia e all'estero. Si segnalano: Premio di Pittura "La scarpa d'oro", Vigevano; Art Mondial Gallery, Milano; Presenze a Monaco; Oscar Internazionale di Pittura, Milano; Premio "Dante Alighieri", Grand Hotel, Roma; Premio "Ibla Mediterraneo", Modica; Rassegna Regionale di Pittura e Scultura, Castello Ursino, Catania; Premio Montecitorio, Roma; Premio David di Michelangelo, Galleria Sever, Milano; Premio Nazionale "Trofeo Vanvitelli", Caserta; Le Salon des Nations, Centro Internazionale d'Arte Contemporanea, Parigi; Mostra itinerante, Inghilterra; Teatro Comunale, Vittoria; Palazzo della Provincia, Ragusa; Accademia Burckhardt, Roma.

Nel corso della sua lunga carriera ha conseguito primi premi, medaglie d'oro, diplomi, segnalazioni speciali e d'onore, e ha ricevuto grandi apprezzamenti da critici d'arte del calibro di: De Simoni, Marciànò, De Bono, Servolini, Sorrentino, Falossi, Strano, Magnani, Carpine, Caravaglios, Farina, Prete. Alcune sue opere si trovano: Museo dell'Accademia d'Arte di Montecatini; Pinacoteca Istituto Nucleare per l'Agricoltura di Roma; collezione privata Museo Vaticano; Museo Burckhardt di Basilea.

È stato docente di Educazione Artistica nelle scuole medie e docente di Disegno e Storia dell'Arte all'Istituto Magistrale di Modica e dal 1978 al Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa. È anche abilitato in discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica.

Ha eseguito lavori di carattere editoriale, curato e realizzato scenografie teatrali, installazioni di presepi, tenuto corsi di Scenografia e Scenotecnica.

Ha ideato e progettato il Museo del Carrubo e della Civiltà Contadina presso il Parco di Serra San Bartolo a Vittoria.

Ha tenuto numerose conferenze e incontri culturali sull'arte italiana e siciliana, con un'attenzione particolare rivolta all'arte e agli artisti iblei. Ha fatto parte dell'equipe didattica del Museo Regionale di Camarina.

Ha scritto numerosi libri e articoli sull'arte Liberty, le chiese e l'arte sacra di Vittoria, dedicandosi alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio artistico del territorio ragusano e svolgendo lavori di ricerca storico-artistica su pittori, scultori e fotografi dell'area iblea.

Risiede e lavora a Vittoria.

RICONOSCIMENTI

L'Accademia Internazionale Burckhardt di Roma gli ha conferito il Diploma di Pittore e lo ha insignito del titolo di "Accademico Internazionale".

Il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini - su proposta del Ministro della pubblica istruzione - gli ha conferito, il 2 giugno 1984, il Diploma di Merito e Medaglia d'Argento per meriti artistici e culturali.

L'Accademia del Fiorino di Prato (sezione Pittura - classe Belle Arti) gli ha conferito il Diploma di Pittore e il titolo di "Accademico d'Onore".

La sua attività artistica è stata inserita nell'Archivio dell'arte italiana del XX secolo dell'Istituto Germanico di Storia dell'Arte di Firenze (Kunsthistorisches Institut in Florenz).



In copertina: **Anna Maria**, particolare, tecnica mista su tela, cm. 75 x 60



Città di Vittoria

Assessore al Beni e alle Attività Culturali

ALFREDO CAMPO
ANTOLOGICA

21/28 Ottobre 2023

Vittoria
Sala delle Capriate Gianni Molè



Abbiamo deciso di inaugurare l'attività culturale della stagione 2023-24 con questa mostra antologica delle opere di un illustre concittadino, ospitata nella Sala delle Capriate "G. Molé" nell'antico convento degli Osservanti. Docente nelle scuole medie inferiori e superiori, è pittore riconosciuto a livello nazionale ed europeo. Ma se Alfredo Campo è un maestro dei colori e della luce, come bene mette in evidenza nella sua presentazione il dr. Giuseppe La Barbera, per noi è anche ad oggi il maggior storico dell'arte della città di Vittoria. A lui il merito di aver riscoperto il pittore Giuseppe Mazzone (1838-1880) ed i suoi lavori al Teatro Comunale (insieme con il prof. Arturo Barbante, altro notevole artista nostro concittadino), di aver studiato con acribia e competenza il ricco Liberty vittorioso (che si caratterizza, come ci ha ricordato recentemente, per l'esaltazione della figura femminile), le magnifiche tele e le altre

opere d'arte che adornano le chiese settecentesche della città di Vittoria e quelle più moderne. Conferenziere in innumerevoli incontri e instancabile guida per le associazioni culturali cittadine, è sempre riuscito a contagiare gli ascoltatori e le ascoltatrici con il suo sapere, la sua passione, il suo fresco e giovanile entusiasmo per l'Arte. Ha collaborato a redigere una bella guida del Museo di Camarina ad uso scolastico e tra i suoi lavori spicca anche una sintetica ma completa guida turistica di Vittoria e Scoglitti (che l'Amministrazione Comunale sta ripubblicando aggiornata). Discepolo del pittore vittorioso Natale Barone (del quale ha portato a Vittoria la magnifica collezione, che adorna i corridoi della Biblioteca Comunale "Angelo Alfieri"), si può anche dire che abbia una nutrita serie di discepoli, soprattutto pittrici, che stanno onorando la nostra Città con le loro opere e che fanno ben sperare per la cultura artistica che non manca nella nostra amata Vittoria. Al prof. Alfredo Campo dunque anche il meritato riconoscimento (che per primo ebbe il poeta Emanuele Mandarà) denominato "Vittoria Insigne".

Il Sindaco
on. prof. Francesco Aiello

Assessore ai Beni e alle Attività Culturali
on. Paolo Monello



«**E**gli non desiste dal portare innanzi la sua ricerca figurativa, con un discorso ora disteso nella tenuità lirica dell'acquerello. Ora teso a reinterpretare alcuni spunti religiosi della sua ispirazione attraverso gli stemperamenti (talvolta teneramente piumati) dell'inchiostro, ora riemerso nell'effusività cromatica degli smalti, dove è ravvisabile la direzione in cui egli spende forse il suo più lungo assillo espressivo, le gamme delle sue possibilità compositive». Così il poeta Emanuele Mandarà scriveva nel 1971 in occasione di una mostra di Alfredo Campo e che ancora oggi, a quasi sessant'anni di attività, permane di estrema attualità. «Campo è pittore dei più alti valori umani - spiegava nel 1973 Giorgio Battaglia - ma lo è in quanto è riuscito a dipingersi in un suo originale linguaggio pittorico, contrassegnato da una peregrina plasticità, che lo fa di volta in volta pieghevole e flessuoso, tenue e trasparente, secondo la natura e la qualità dell'ispirazione». Tutta la sua opera, nelle diverse tecniche adottate, riflette la sua profonda conoscenza del dramma dell'uomo moderno, l'aleggiare della speranza che si evidenzia con sfumature quasi impercettibili ad ogni quadro e ad ogni pennellata; non sfugge la



percezione delle inesauribili possibilità espressive della luce e conferisce alle sue creazioni suggestioni e incanti di una finzione poetica che non dissolve la solidità della realtà, anzi riflette sempre nel colore una profonda situazione psicologica e armoniose venature della ricchezza e della profondità della vita interiore, alle cui gradazioni corrisponde l'intensità dei valori umani. Si alternano così sovrumani silenzi e profondissime quieti a travolgenti forze della natura e impetuose proiezioni dell'animo umano in un linguaggio pittorico che tocca la pienezza della sua interiorità, in un comporsi di tonalità coloristiche con effetti di rara suggestività. E in questo incantevole disporsi di accordi, nella fusione e raffinatezza dei colori, nella gradazione delle tinte, nella molteplicità delle curve e delle linee, nella eterogeneità delle loro sfumature, si trasfigurano i meditati e penserosi colloqui artistici dell'autore, accompagnati da vibrazioni psicologiche delicatissime, palpazioni istantanee, proiezioni dell'anima e sensibilità spirituali. Vi si riflettono emozioni, pensieri, sogni, delusioni e speranze, tormenti dei sentimenti e antichi drammi e solo osservando le tele con attenzione e dalla giusta distanza se ne può apprezzare la poetica e armoniosa bellezza e cogliere fino in



fondo l'effetto di movimento che la rapidità della pennellata ha saputo restituire, eppure «sembra una pittura che non ha sostanza - sottolineava il quotidiano La Nazione nel 1971 - che sfuma nel nulla senza lasciare nulla, invece ha il potere di tenerci fermi dinanzi al quadro come per narrarci una storia che appartiene agli uomini, che non appaiono, alle case che non si vedono, all'acqua che non scorre ...».

Giuseppe La Barbera